

M. Mari - J. Thornton (a cura di), *Parole in movimento. Linguaggio politico e lessico storiografico nel mondo ellenistico. Atti del Convegno internazionale, Roma, 21-23 febbraio 2011*, num. monogr. *Studi ellenistici* 27 (2013), 1-422, ISSN 1828-5864.

Il volume in questione è un numero monografico di *Studi ellenistici*, che, fondati e diretti da Biagio Virgilio, sono ad oggi una delle voci più autorevoli, a livello mondiale, nel campo della ricerca sull'età ellenistica. In esso si raccolgono gli atti di un Convegno internazionale tenutosi a Roma nel febbraio del 2011.

Ma, come sottolinea nell'*Introduzione* (p. 9) Manuela Mari, curatore del volume insieme a John Thornton, «non si tratta della semplice pubblicazione delle relazioni presentate in quella sede: sia perché non c'è piena corrispondenza tra il programma del convegno e i contributi qui inclusi, sia perché i testi sono stati arricchiti e modificati dalle vivaci discussioni che hanno accompagnato tutte le sessioni del convegno, nonché da letture successive e da commenti incrociati fra gli autori, e fra autori e curatori del volume».

Il volume contiene 23 contributi (cui sono da aggiungere, oltre all'ampia *Introduzione* della Mari, pp. 9-26, anche le puntuali *Conclusioni* di John K. Davies, pp. 413-420), divisi in quattro sezioni che corrispondono ad altrettante aree tematiche. Dato il numero e la complessità dei testi è impossibile recensirli singolarmente: mi sembra dunque opportuna una sottolineatura delle peculiarità delle singole sezioni, accompagnata da un indice di tutti i contributi, così da offrire al lettore un panorama completo dei contenuti del volume.

I sette contributi della prima sezione («*Dynasteiai*». *Dal riemergere della regalità nella Grecia del IV sec. a.C. alle percezioni dell'«imperium romanum»*, pp. 29-119) analizzano da punti di vista diversi il concetto lessicale di *dynasteia*, intesa sia come potere monarchico che come dominio territoriale esercitato da uno stato e si presentano in quest'ordine:

- M. Mazza, «*L'atto di nascita dell'ellenismo*? *Qualche considerazione sulla c.d. «Lettera di Aristotele ad Alessandro sulla politica verso le città»* (pp. 29-43);
- S. De Vido, *Τύραννος στρατηγὸς ἀυτοκράτωρ, δυνάστης. Le ambigue parole del potere nella Sicilia di IV secolo* (pp. 45-59);

- M.B. Hatzopoulos, *Le vocabulaire de la prise de décision dans les sources littéraires et épigraphiques de la Macedoine antique* (pp. 61-70);
- P. Desideri, *Terminologia imperiale in Polibio* (pp. 71-79);
- A. Erskine, *Expressions of Power in Polybius' «Histories»* (pp. 81-92);
- G. Zecchini, *Ἀθήριτος in Polibio* (pp. 93-98);
- L. Mecella - U. Roberto, *Ἰστοιμία tra Roma e la Persia: una testimonianza dell'età di Severo Alessandro* (pp. 99-119).

I sei contributi della seconda sezione (*Dentro la città, oltre la città. Le dinamiche politiche interne alle «poleis»*, pp. 123-219) si focalizzano sulle dinamiche politiche interne alle *poleis*, a partire dal IV secolo a.C. fino alla tarda età imperiale. Anche in questa sezione, come nella precedente, risulta fondamentale l'analisi delle *Storie* di Polibio, riferimento imprescindibile di ogni studio storico-storiografico sull'Ellenismo:

- S. Ferrucci, *L'ambigua virtù. Φιλοτιμία nell'Atene degli oratori* (pp. 123-135);
- B.D. Gray, *The Polis becomes Humane? Φιλανθρωπία as a Cardinal Civic Virtue in later Hellenistic Honorific Epigraphy and Historiography* (pp. 137-162);
- A. Raggi, *Il lessico dei privilegi fiscali nell'Oriente greco tra età ellenistica e romana* (pp. 163-173);
- C. Bearzot, *Il lessico dell'opposizione politica in Polibio* (pp. 175-183);
- P.A. Tuci, *Il lessico della collaborazione politica in Polibio* (pp. 185-206);
- A. La Rocca, *Ἀρπείο e gli ἐκκλησιασταί* (pp. 207-219).

I sei contributi della terza sezione (*Difetti di traduzione. Il linguaggio dei rapporti interstatali e della comunicazione tra «poleis» e regni ellenistici*, pp. 223-336) sono invece incentrati sui rapporti internazionali tra la antica realtà delle *poleis* e quella, foriera di novità, dei regni ellenistici, con particolare attenzione allo sforzo profuso (talvolta senza successo) dalle cancellerie reali e dalle classi dirigenti cittadine per trovare un linguaggio valido per entrambe le parti:

- A. Magnetto, *Ambasciatori plenipotenziari delle città greche in età classica ed ellenistica: terminologia e prerogative* (pp. 223-241);
- B. Virgilio, *Forme e linguaggi della comunicazione fra re ellenistici e città* (pp. 243-261);
- P. Lombardi, *Parole nuove per nuovi equilibri. Su alcuni termini del lessico epigrafico politico di età ellenistica* (pp. 263-281);
- P. Paschidis, *Φίλοι and φιλία between «Poleis» and Kings in the Hellenistic Period* (pp. 283-298);
- A. Bencivanni, *Il giuramento civico di Mileto, il figlio di Tolemeo II e il potere del linguaggio in I. Milet I 3, 139* (pp. 299-315);
- D. Motta, *I soldati nelle città: osservazioni sul lessico epigrafico di età ellenistico-romana* (pp. 317-336).

La quarta e ultima sezione (*Lessico, narrazione e (ri)scrittura degli eventi nella storiografia ellenistica: oltre Polibio*, pp. 339-409), infine, si occupa della produzione storiografica di età ellenistica, con una particolare attenzione alle strategie comunicative volte a influenzare la ricezione di un evento da parte dell'opinione pubblica e comprende quattro contributi:

- A. Chaniotis, *Emotional Language in Hellenistic Decrees and Hellenistic Histories* (pp. 339-352);
- J. Thornton, *Tragedia e retorica nella polemica sulla presa di Mantinea (Polibio II, 56-58)* (pp. 353-374);
- L. Porciani, *Aspetti della nozione di «comune», «collettivo» e «generale» tra politica, società e storiografia: un profilo di κοινός* (pp. 375-383);
- G. Schepens, *Lo sfruttamento militare e politico della memoria e della storia: a proposito del frammento di Sosilo sulla battaglia dell'Ebro (217 a.C.)* (pp. 385-409).

Come sottolinea John K. Davies nelle *Conclusioni* (*Words, Acts, and Facts*, pp. 413-420), questo volume rappresenta un riuscito, anche se naturalmente non esaustivo, tentativo di riflessione sullo sviluppo del lessico politico nella grecità post-classica, nella quale il mondo delle *poleis* dovette confrontarsi con le nuove realtà statuali, i regni ellenistici prima e l'*imperium romanum* poi. Questa riflessione non può che collocarsi nell'ambito della grande sfida culturale che oggi gli studiosi di storia e storiografia antica affrontano per cercare di costruire una lettura alternativa di quel periodo di grandi trasformazioni nella storia del Mediterraneo che tradizionalmente va dal 323 al 31 a.C.: si tratta di un *work in progress* cui questo volume validamente contribuisce.

FRANCA LANDUCCI
Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano
franca.landucci@unicatt.it